

Nono congresso Cisl Confermato Serranò

Restano in carica anche i segretari Ascarelli e Musolino



Mimmo Serranò resta alla guida della Cisl provinciale

Mimmo Serranò resta alla guida della Cisl provinciale. Ieri pomeriggio, al termine della due giorni del nono congresso territoriale del sindacato, l'uscente è stato unanimemente confermato segretario generale. Confermati pure coloro che lo affiancheranno, cioè i segretari provinciali Tina Ascarelli ed Enzo Musolino. «Siamo orgogliosi di una Cisl che sta sui problemi di lavoratori e pensionati. Forti dei nostri valori, vogliamo lavorare per governare i cambiamenti e costruire la "città" dello sviluppo, dell'occupazione, della solidarietà, dei diritti e della legalità - ha affermato Serranò subito dopo la sua elezione, riprendendo i temi di una sua ampia e dettagliata relazione congressuale d'apertura che, ispirata dalla necessità di concertazione istituzionale-sociale-economica-culturale, ha evocato linee guida come infrastrutture; servizi; trasporti; storia e cultura, attraverso presidi come la "Mediterranea" o il Museo nazionale della Magna Grecia; Gioia Tauro, mediante il porto e potenzialità da sviluppare come gateway ferroviario, zona economica speciale e piastra del freddo - infatti bisogna puntare sulla città metropolitana. Quindi faccio appello ad enti, sindacati, associazioni di categoria a fare insieme per un grande patto

per cercare di risolvere una situazione pesante». Nella mattinata, prima della votazione da parte del Consiglio generale precedentemente eletto dai delegati, l'intervento di Paolo Tramonti. «Nonostante l'instabilità politica, c'è da mettere mano ad alcune riforme come quella della pubblica amministrazione e delle politiche industriali. E da affrontare in termini nazionali la questione del Mezzogiorno - ha detto il segretario regionale Cisl - senza assistenzialismo, serve un riequilibrio tra territori. Il Sud può risalire la china solo se viene agganciato al resto del Paese con infrastrutture, mobilità e lotta ad illegalità e criminalità. La politica e le istituzioni calabresi facciano massa critica a Roma. Infatti, ci sono stati pochi provvedimenti e alcuni di questi, come i fondi Fas, nel loro silenzio, sono andati al Nord - ha concluso Tramonti - sulle risorse ci giochiamo la partita più importante. Quindi vanno individuate le priorità e programmate le azioni, partendo da un serio piano per il lavoro in Calabria basato su nuova occupazione, stabilizzazione dei precari della pubblica amministrazione e lotta al "nero", dal porto di Gioia Tauro e dalle energie rinnovabili». E quello dell'esponente della segreteria nazionale Cisl ed ex segretario regionale Luigi Sbarra: «Si apre una fase molto importante per quanto riguarda la programmazione dei nuovi fondi comunitari 2014-2020. Ci sono grandi opzioni strategiche per la Calabria: politiche attive per il lavoro soprattutto per giovani e donne, ma anche per chi l'ha perso e per chi vive con ammortizzatori sociali e può essere formato e riqualificato; impresa; recupero delle aree industriali abbandonate; servizi per sostegno alla famiglia ed inclusione sociale nelle città; messa in sicurezza ed azioni anti-spospolamento nelle aree interne».

Il segretario generale:
«Ora costruiamo la "città" dello sviluppo»

Luca Assumma

La Cisl di Reggio Calabria chiude il suo congresso e bacchetta i rappresentanti istituzionali

«Classe politica inefficiente»

Domenico Serranò riconfermato alla guida del sindacato provinciale

di TATIANA BARONE

CONCLUSO stamattina il XI congresso territoriale della Cisl di Reggio Calabria, i cui lavori erano iniziati ieri mattina e che oggi ha visto svolgersi anche l'elezione degli organi statutari provinciali.

Ad aprire i lavori è la neo eletta segretaria della Cisl funzione pubblica di Reggio Calabria Luciana Giordano che spiegato come il Congresso fosse l'ultimo di una serie volti alla ricostruzione degli assetti del sindacato e che ha voluto inoltre sottolineare come una serie di provvedimenti normativi presi negli ultimi 5 anni abbiano acuito la situazione di difficoltà in cui si trovano i dipendenti della pubblica amministrazione. «E' necessario combattere l'inefficienza della classe politica perché è la che nascono e si annidano i problemi della pubblica amministrazione, e la difficile situazione politica che si profila dopo le recenti elezioni non fa di certo presagire un futuro roseo». D'accordo con le parole della Giordano sulle responsabilità della politica nei confronti della pubblica amministrazione anche Paolo Tramonti, segretario regionale della Cisl ust che afferma che continuare a vivere e basare programmi politici sui tatticismi è deleterio per l'intero Paese, ma che è il momento invece di intervenire attivamente sulla pubblica amministrazione e sulla politica industriale: «La gente non è più disposta a subire passivamente. E' necessario far capire che l'intera economia può ripartire solo se riparte l'economia del Sud: è quindi necessario un riequilibrio tra Nord e Sud».

Impegno che deve venire

anche dalla classe politica calabrese, afferma Tramonti citando la questione dei fondi Fas destinati al Sud e dirottati poi per pagare le multe delle quote latte al Nord. «La politica deve concentrare i suoi programmi e le sue risorse su poche e precise priorità: il lavoro ed i processi di stabilizzazione per la pubblica amministrazione, affinché si creino anche nuovi posti di lavoro».

E' intervenuto quindi Luigi Sbarra, segretario confederale della Cisl: «Il congresso è un momento di verifica perché è stato fatto fin'ora nei 4 anni che abbiamo alle spalle e per aggiornare la strategia sindacale per gli anni a venire partendo dalla necessità di rivedere interventi dalle Istituzioni locali e nazionali finalizzate a bilanciare crescita, sviluppo ed opportunità di lavoro nel Mezzogiorno ed in Calabria in partico-

lare». E' una fase molto impegnativa, spiega Sbarra, quella che riguarda la programmazione dei nuovi fondi comunitari per gli anni dal 2014 al 2020: «Stanno ponendo come priorità tre grandi opzioni strategiche: il lavoro, l'impresa ed il recupero di aree industriali abbandonate». Riqualifica dei servizi inoltre, attraverso un intervento trasversale nelle città, attivando interventi di inclusione sociali e concentrare grandi investimenti per mettere in sicurezza il territorio, creando condizioni affinché non si verifichi uno spopolamento. Nel pomeriggio sono stati riconfermati nei propri ruoli, all'interno degli organi statutari, Domenico Serranò, Tina Scanelli e Vincenzo Musolino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il segretario della Cisl Domenico Serranò

Analizzati
i dati
della crisi